

Il progetto **ALIEM VIGIL** è cofinanziato dal **Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2021 - 2027**, con un finanziamento di € 1.245.313,93 (FESR).

>>> NEWSLETTER NUMBER 10 <<<



**Azione per
Limitare i rischi di
diffusione delle specie
Introdotte
E invasive nel
Mediterraneo**

LA RETE ALIEN CORSE HA FESTEGGIATO I SUOI 10 ANNI!

Rassegna fotografica sui 10 anni della Rete Alien Corse (RAC) sulle specie aliene invasive marine, evento organizzato dall'Ufficio dell'Ambiente della Corsica il 14 novembre 2025 sulla spiaggia di Ricantu ad Ajaccio. Il RAC riunisce scienziati, gestori, subacquei, associazioni, attori locali e grande pubblico attorno a un unico obiettivo: osservare, segnalare e conoscere meglio le specie aliene in Corsica.

➔ Una giornata conviviale che è iniziata con tavole rotonde e scambi molto costruttivi, in cui ognuno ha potuto condividere le proprie conoscenze ed esperienze, al fine di sensibilizzare il maggior numero possibile di persone. Il pomeriggio è stato caratterizzato dalla visita degli studenti della scuola Salines di Ajaccio, venuti a partecipare a laboratori e alla pulizia della spiaggia. È stata anche l'occasione per mettere in evidenza il progetto ALIEM Vigil con uno stand dedicato agli insetti alieni invasivi.



Il 26 gennaio 2026, gli attori coinvolti nella sorveglianza e nella lotta contro i calabroni esotici si sono riuniti a Corte su iniziativa dall'Ufficio dell'Ambiente della Corsica. Questo incontro rientra nella riattivazione del Comitato di pilotaggio "calabroni", creato nel 2024 a seguito della scoperta del primo nido di *Vespa velutina nigrithorax*, il calabrone asiatico dalle zampe gialle, a Bastelicaccia (Corsica del Sud). La presenza di questa specie rappresenta infatti una sfida importante per il settore apistico e la biodiversità dell'isola.

La riunione ha permesso di fare il punto sulle azioni intraprese nel 2025 nell'ambito della creazione della rete di sorveglianza e di ripercorrere gli eventi salienti verificatisi nel corso dell'anno. Sono stati affrontati in particolare la scoperta di un secondo nido di calabroni asiatici e l'arrivo di una nuova specie, la *Vespa orientalis*, il calabrone orientale.

Sono stati inoltre presentati gli obiettivi per il nuovo anno 2026, che si preannunciano ambiziosi, con il rafforzamento e l'ottimizzazione della rete di sorveglianza, la redazione di protocolli e guide di raccomandazioni, l'organizzazione di giornate di formazione destinate agli attori sul campo e la diffusione di manifesti di sensibilizzazione rivolti al grande pubblico.

Nel 2026, la vigilanza e la mobilitazione collettiva saranno al centro della lotta contro l'insediamento dei calabroni esotici in Corsica!

È stato inoltre menzionato il progetto di studio sull'efficacia e la selettività delle trappole utilizzate. Il progetto sarà inoltre discusso durante la prossima riunione del comitato tecnico Aliem Vigil. Si tratterà di realizzare uno studio comparativo tra Corsica, Sardegna, Liguria e Toscana, con l'obiettivo di mettere a punto un protocollo standardizzato per confrontare l'efficacia delle trappole nel catturare i calabroni esotici (nelle regioni in cui la specie si è diffusa) e confrontare la loro selettività.



GESTIONE DELLE SPECIE INVASIVE NEL MEDITERRANEO: UNO SCAMBIO TRA LA CORSICA E LA TURCHIA



Nell'ambito di un partenariato incentrato sulla gastronomia, la pesca e la valorizzazione delle risorse marine, una delegazione di Bastia (Corsica), composta in particolare da uno chef e da un pescatore, si è recata a Mugla, in Turchia, dal 20 al 24 ottobre 2025.

In programma: scambi sulla problematica delle specie invasive nel Mediterraneo.

© Photo Corse Matin

Come la Corsica, sommersa dal granchio blu, anche la Turchia sta subendo un'invasione di pesci leone, chiamati anche scorfani volanti. Una specie presente da poco in Sardegna, che potrebbe presto fare la sua comparsa anche in Corsica!

A differenza di quanto accade in Corsica, i pescatori turchi riescono a vendere le specie aliene a prezzi molto bassi, cosa che non avviene da noi con il granchio blu "che si vende molto male perché non è entrato nelle abitudini...". In Turchia, le specie aliene vengono pescate, cucinate e trasformate, "ma purtroppo in Corsica pochi lavorano il granchio blu, perché ha una cattiva reputazione".

[Leggi l'articolo completo](#)

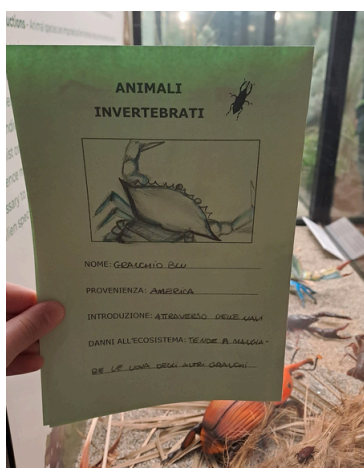
"ALIENI TRA NOI: ANIMALI DA LUOGHI LONTANI"

Articolo proposto dal Museo di Storia Naturale del Mediterraneo (Livorno, Italia)

Domenica 18 gennaio il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno ha ospitato l'evento "Alieni tra noi: animali da luoghi lontani". Una giornata dedicata alla conoscenza delle specie esotiche invasive e le attività sul territorio promosse per proteggere la biodiversità locale, incluso il nostro progetto Aliem Vigil! Per l'occasione i diorami della Sala di Zoologia si sono arricchiti di animali "invasori", che hanno stimolato la curiosità e le domande del pubblico. I visitatori adulti hanno scoperto l'inedito percorso al museo in compagnia degli operatori del Museo. Insieme hanno ripercorso la storia dello studio delle specie invasive nel territorio italiano e mostrato alcuni dei casi più emblematici, come lo scoiattolo grigio nordamericano, la nutria e l'ibis sacro. Per i bambini è stata invece proposta un'attività dedicata: si sono infatti cimentati nel "monitoraggio", registrando le nuove specie esotiche comparse al museo per l'occasione.



L'evento fa parte di una serie di attività divulgative promosse dal progetto, realizzate in collaborazione con Il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo della Provincia di Livorno e Coop. Itinera, e che si protrarranno per tutto il 2026.



 **Articolo**
disponibile sulla
pagina Facebook
Aliem Vigil

Articolo proposto da Emanuele Sanna (Università di Sassari)

Nel sito di monitoraggio della piralide del bosso nel sud della Sardegna, circa 60 alunni delle scuole elementari e medie sono stati coinvolti in iniziative di educazione ambientale, con l'obiettivo di sensibilizzare i più giovani sui temi della tutela della biodiversità e della gestione sostenibile degli ecosistemi locali. In particolare, l'attenzione è stata rivolta al bosso delle Baleari, minacciato dalla piralide del bosso nell'unico popolamento naturale presente in Italia.

Attraverso l'utilizzo di poster, cassette entomologiche e trappole, sono state illustrate le attività di monitoraggio svolte nell'ambito del progetto, approfondendo l'importanza della prevenzione e i rischi per la biodiversità legati all'introduzione di organismi alieni invasivi. Le iniziative svolte nelle aree di monitoraggio hanno inoltre suscitato l'interesse di media di rilievo regionale, contribuendo a dare visibilità al progetto ALIEM.

Al fine di coinvolgere le istituzioni e sensibilizzare la comunità locale, le iniziative realizzate nell'ambito del progetto ALIEM VIGIL sono state esposte durante il convegno "Custodire il territorio, valorizzare il futuro". Sono state illustrate le principali azioni di monitoraggio e controllo degli insetti alieni svolte all'interno delle aree del Parco Geominerario della Sardegna. L'incontro ha suscitato interesse e favorito l'avvio di possibili collaborazioni con le istituzioni e i professionisti impegnati nella tutela e nella gestione del Parco.





Il 22 e 23 gennaio 2026, l'Ufficio dell'Ambiente della Corsica era presente a Sète (Francia) per rappresentare il progetto ALIEM Vigil durante le Giornate di Scambio Tecnico sulle Specie Non Indigene marine (SNI).

Co-organizzate dal CPIE Littoral d'Occitanie, dalle reti Alien e dal Centro risorse sulle specie aliene invasive, queste giornate si sono svolte presso la stazione Ifremer di Sète

Le azioni condotte nell'ambito di ALIEM Vigil sono state presentate, con la collaborazione del nostro partner sardo, la Fondazione IMC, durante una presentazione sull'organizzazione del progetto, la creazione di un partenariato transfrontaliero, l'istituzione di reti di sorveglianza, ma anche sulle azioni condotte dall'IMC.



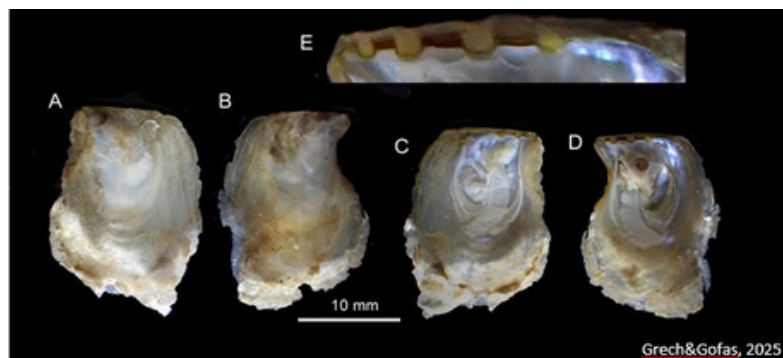
Questo evento ha permesso di riunire più di 80 partecipanti per condividere le ultime novità scientifiche, le esperienze acquisite e i dispositivi di sorveglianza messi in atto per contrastare le specie aliene marine, a livello territoriale e transfrontaliero.

Gli scambi hanno in particolare messo in luce l'importanza delle partnership e della comunicazione e hanno permesso di incontrare numerosi attori interessati alla problematica delle SNI.



Articolo proposto da Daniele Grech (Fondazione IMC)

un nuovo potenziale invasore viene riportato nel punto più ad occidente dell'intero Mediterraneo.



Questo strano piccolo ostreide dal nome difficilmente pronunciabile, che suona in italiano come “ostrica a borsetta bicolore” (*Isognomon bicolor*) è stato recentemente individuato presso la Laguna di Nora in Sardegna, durante la primavera del 2025, con un singolo esemplare. Sebbene il suo rinvenimento in Italia non sia una novità assoluta (già segnalato in Sicilia e Calabria; Gatì *et al.*, 2024), essa rappresenta la prima segnalazione per la Sardegna.

Originariamente si pensava potesse arrivare dal Canale di Suez (specie Lessepsiana, dal nome dell'ingegnere che progettò inizialmente il canale), ma solo recentemente (Garzia *et al.* 2022) suggeriscono che in realtà abbia origini caraibiche (via Gibilterra). La specie si riconosce perché aprendo le due valve è possibile notare una linea di cerniera dritta con numerosi blocchi legamentosi separati. A distanza di qualche mese in un'altra zona della Sardegna un cittadino ha osservato spiaggiate alcune valve riconducibili probabilmente alla stessa specie, segnalando i dettagli di ritrovamento dell'esemplare inconsueto alla campagna “Invasori Marittimi” di ALIEM VIGIL. In altre zone del sud-est del Mediterraneo la specie sta mostrando comportamento invasivo (figura a destra, da Angelidis *et al.* 2024).



Questo risultato testimonia l'importanza della collaborazione tra ricercatori con background diversi e della congiunzione tra il monitoraggio delle specie aliene e il settore dell'acquacoltura e delle cooperative di pesca.

 [Articolo completo di Daniele Grech e Serge Gofas](#)

QUALE PUÒ ESSERE L'IMPATTO DEL GRANCHIO BLU SULLE SPECIE NATIVE OSTRICA PIATTA E RICCIO DI MARE?

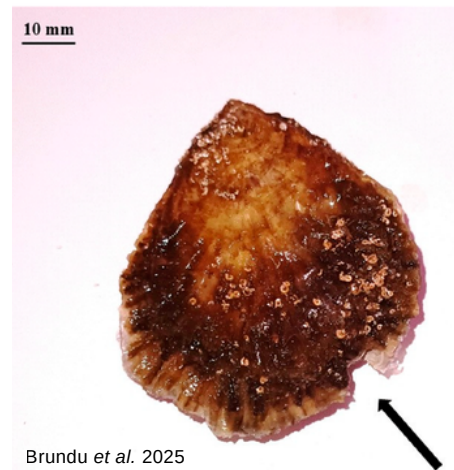
Articolo proposto da Daniele Grech (Fondazione IMC)

La rapida diffusione del granchio blu invasivo *Callinectes sapidus* (immagine a destra) suscita preoccupazione per il potenziale impatto sulle specie native e sul successo di iniziative di ripopolamento di tali specie, come l'**ostrica piatta europea** *Ostrea edulis* e il **riccio di mare** *Paracentrotus lividus*. Queste specie svolgono un ruolo ecologico fondamentale negli ecosistemi costieri del Mediterraneo, sostenendo la biodiversità e le funzioni ecosistemiche. Il declino delle popolazioni naturali di queste due specie, a causa di forte pressione di pesca, malattie, inquinamento e cambiamento climatico, ha dato origine a diverse iniziative di ripristino: ma quale può essere l'impatto del granchio blu su queste specie native?

Un recente studio dei ricercatori dell'IMC (Brundu *et al.* 2025) ha cercato di dare una risposta a questa domanda (da leggere nella pagina seguente).



Lo studio ha esaminato la predazione da parte di esemplari adulti, maschi e femmine, di *C. sapidus* su diverse classi di taglia di *O. edulis* e *P. lividus*, in condizioni controllate di laboratorio. Ai granchi sono state offerte come preda specie singole o miste e il consumo è stato monitorato per 24 ore. Le ostriche di piccole dimensioni (lunghezza del guscio ~33 mm) sono state fortemente predate (>62%), mentre gli esemplari di medie dimensioni (~60 mm) e di grandi dimensioni (~82 mm) non sono stati consumati, sebbene siano stati osservati tentativi di predazione sugli esemplari di medie dimensioni (immagine a destra). Al contrario, il *P. lividus* è stato consumato solo occasionalmente (<32%) nella dimensione più piccola (~13,5 mm di diametro).



La predazione differiva leggermente tra i sessi nei tempi di esposizione più brevi, ma era paragonabile dopo 24 ore. Questi risultati indicano che *C. sapidus* rappresenta una seria minaccia per il ripristino di *O. edulis*, in particolare per gli esemplari di piccole dimensioni, mentre il suo impatto su *P. lividus* appare limitato. L'integrazione della valutazione dei predatori e delle strategie di mitigazione nella pianificazione del ripristino dovrebbe diventare una pratica standard per rafforzare la resilienza e l'efficacia degli sforzi di ripristino nel Mediterraneo a contrastare l'impatto delle specie aliene.

 [Leggi l'articolo completo di Brundu et al.](#)

"PIANTARE SENZA SCONVOLGERE": UN WORKSHOP PER SCOPRIRE LE BUONE PRATICHE PER LE PIANTAGIONI

Articolo proposto da Thomas de Solan (CBNMed)

Che cos'è una specie vegetale aliena invasiva? Quali sono le buone pratiche per l'elaborazione delle scelte vegetali? Esistono strumenti che aiutano nella selezione delle essenze?

Una risposta a tutte queste domande è stata fornita durante il workshop "Piantare senza sconvolgere", che si è tenuto lo scorso 25 novembre. Questo evento, rivolto alle aziende del settore paesaggistico, agli eletti e ai servizi del verde pubblico, è stato organizzato dal Conservatorio botanico nazionale mediterraneo.

Il programma prevedeva interventi di diverse strutture, come l'INRAE, VALHOR, ecc., per comprendere la problematica delle specie vegetali aliene invasive e scoprire le iniziative sviluppate per affrontarla. Sono stati presentati in particolare il Codice di condotta sulle piante invasive, la gamma vegetale della Comunità urbana di Sophia-Antipolis e lo strumento Sesame 13 per aiutare nella creazione di gamme vegetali.

Il workshop è poi proseguito con una tavola rotonda, che ha permesso ai partecipanti di dialogare con i relatori. L'evento ha riunito una trentina di partecipanti.



© Thomas de Solan

Resoconto



Le isole di Port-Cros e Porquerolles si trovano nel cuore del Parco Nazionale di Port-Cros. Ospitano numerose specie animali e vegetali rare o minacciate e costituiscono quindi una vera e propria sfida per la conservazione della biodiversità sulla Costa Azzurra. Tuttavia, queste isole non sono risparmiate dalle invasioni biologiche. Diverse specie aliene invasive (IAS) le hanno già colonizzate e molte altre, come la formica elettrica (*Wasmannia auropunctata*) o l'erba scovino viola (*Cenchrus setaceus*), rischiano di arrivare a breve.

Per rispondere a questa problematica, il Conservatorio botanico nazionale mediterraneo ha elaborato un piano di biosicurezza per le due isole. L'obiettivo di questo piano è identificare le misure che consentono di prevenire l'introduzione e la diffusione delle IAS sulle isole.

L'elaborazione del piano è iniziata con una diagnosi delle vie di introduzione delle IAS già presenti a Port-Cros e Porquerolles. Da tale diagnosi è emerso che le principali vie di introduzione erano il trasporto di piante, il trasporto di terra e il trasporto di veicoli e attrezzature. Gli attori coinvolti in queste vie di introduzione sono gli abitanti delle isole, i professionisti dell'urbanistica e i professionisti del verde. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, il turismo è risultato essere una via di introduzione molto secondaria, nonostante rappresenti la maggior parte del flusso umano (diverse migliaia di visitatori al giorno in estate). Questa diagnosi è servita come base per la scelta delle misure di biosicurezza.



Il piano comprende sedici misure, organizzate in cinque linee d'azione:

- **Sensibilizzazione e formazione:** questa linea d'azione mira a sensibilizzare i principali attori responsabili dell'introduzione delle specie aliene invasive e a presentare loro le buone pratiche in materia di biosicurezza. Comprende anche la formazione degli agenti del Parco Nazionale di Port-Cros, affinché possano riconoscere le principali specie aliene invasive presenti e quelle che potrebbero arrivare.
- **Sorveglianza:** questo asse mira a migliorare la sorveglianza degli ambienti naturali, per consentire la diagnosi precoce delle IAS e quindi un intervento rapido in caso di nuovi arrivi.
- **Regolamentazione:** il Parco Nazionale di Port-Cros ha una regolamentazione ambiziosa, che vieta l'introduzione di piante aliene invasive e animali non domestici nel cuore del parco. Le misure di questo asse hanno lo scopo di contribuire a un migliore rispetto di tale regolamentazione.
- **Intervento:** questo asse propone misure per ridurre i rischi di introduzione attraverso l'attuazione di azioni di gestione preventiva e misure di biosicurezza.
- **Finanziamento:** l'attuazione di alcune misure di biosicurezza richiede risorse umane e finanziarie significative. Questo asse propone vie di finanziamento per contribuire alla realizzazione del piano.



Esempi di specie aliene invasive che potrebbero arrivare a Port-Cros e Porquerolles:

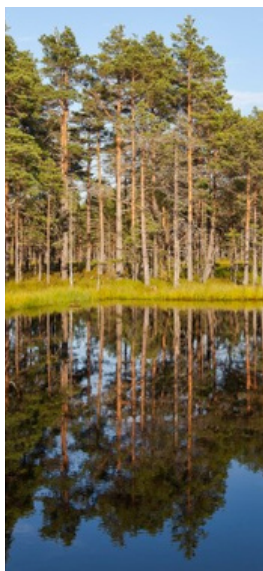
Senecio deltoideus (in alto a sinistra, © Colin Smit)

Cenchrus setaceus (in alto a destra, © Chris Mallory)

Wasmannia auropunctata (in basso a sinistra, © Chaym Turak)

Bipalium kewense (in basso a destra, © Bu Pinto)

Una **mozione dell'IUCN** per rafforzare la prevenzione dei rischi associati agli organismi alieni invasivi nelle foreste.



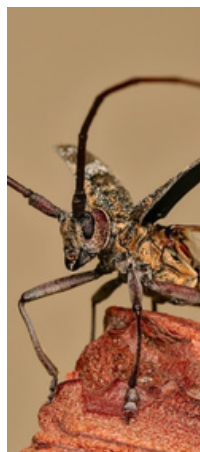
Le specie aliene invasive: la seconda minaccia che grava sui siti naturali classificati come patrimonio mondiale dell'umanità.



La mappatura dinamica delle esperienze di gestione (REX) è nuovamente disponibile!

Vi potrete trovare più di un centinaio di esperienze di gestione valorizzate con il sostegno di numerosi partner in Francia, nei territori d'oltremare e in altri paesi.

DA TENERE SOTTO STRETTA SORVEGLIANZA...



Primo rilevamento del nematode del pino nella Francia continentale e rapida mobilitazione nella Nuova Aquitania.

Questo organismo di quarantena prioritario dell'Unione Europea provoca un rapido deperimento dei pini e si trasmette tramite coleotteri del genere *Monochamus*.



Prima osservazione europea di *Richardia humistrata* (Rubiaceae).

Descritta di recente nel Bulletin de la Société Linnéenne de Bordeaux, la scoperta di *Richardia humistrata* nel sud-ovest delle Landes costituisce la prima menzione europea conosciuta di questa specie di origine sudamericana.

CORSO GRATUITO GUARDIAS: "GUARDING EUROPEAN WATERS FROM INVASIVE ALIEN SPECIES"

Articolo proposto da Daniele Grech (Fondazione IMC)

Si segnala un corso online gratuito (Massive Online Open Course, MOOC) dal titolo "Proteggere le acque europee dalle specie esotiche invasive" riguardante la prevenzione delle specie invasive acquatiche, realizzato nell'ambito del progetto europeo GuardIAS. Il corso è stato accreditato nella Scuola di Dottorato in Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università de Pavia (Italia).



GuardIAS si concentra sulle specie acquatiche esotiche invasive, con l'obiettivo di migliorare l'individuazione e prevenire la diffusione di specie esotiche invasive sia negli habitat marini che in quelli d'acqua dolce, utilizzando una serie di metodi innovativi. Inoltre, il progetto lavora anche per aumentare il trasferimento di conoscenze tra la comunità scientifica e la società. A tal fine, GuardIAS ha obiettivi e compiti specifici rivolti all'istruzione e alla formazione, al coinvolgimento del pubblico e alla sensibilizzazione. Questo corso offre un'introduzione completa alla questione critica delle bioinvasioni. È progettato per professionisti, accademici e studenti in settori quali la gestione ambientale, la conservazione e le scienze acquatiche.

Il 3 febbraio 2026, l'Ufficio dell'Ambiente della Corsica si è recato a Monaco di Baviera (Munich) per partecipare all'evento TakeUp, co-organizzato dal programma Interact e dal progetto Interreg North Sea.

Il progetto **ALIEM Vigil** ha avuto l'onore di essere **selezionato**, insieme ad altri 4 progetti Italia-Francia Marittima, per rappresentare il programma.

Questa giornata, dedicata ai metodi di capitalizzazione, ha permesso di approfondire questo concetto attraverso esercizi pratici e scambi con gli altri progetti Interreg.

Sono stati esplorati nuovi approcci per condividere i risultati ottenuti durante il progetto e per trasferire le conoscenze.

L'insieme degli scambi e dei lavori svolti ci apre nuove prospettive che contribuiranno a ottimizzare le nostre pratiche attuali e ad avere un impatto positivo sul progetto!



Capofila



Uffiziu di l'Ambiente di a Corsica Office de l'Environnement de la Corse

14, Avenue Jean Nicoli
20250 Corte
Tél : +33 4 95 48 11 77
email : ocic@oec.fr

Link utili



ALIEM

<https://www.aliem-network.eu/>

Programma MARITTIMO ITALIA-FRANCIA

interreg-maritime.eu

Centro di resorse IAS

specie-aliene-invasive

INPN IAS

inpn.mnhn/specie-aliene-invasive